

I limiti e le potenzialità reali della Terza Rete televisiva

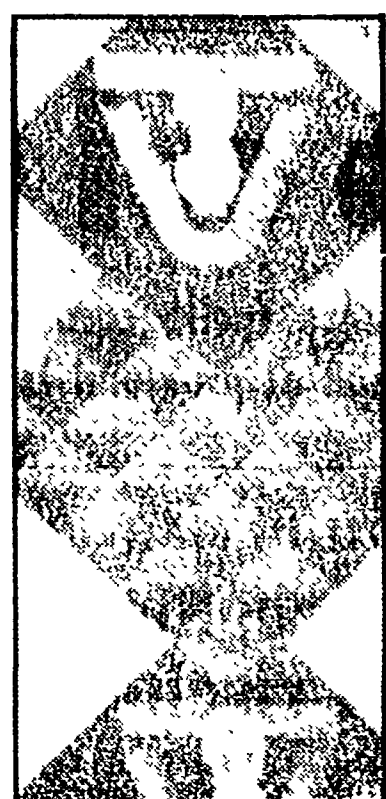
Gli arditi primi piani non servono se sul video non appare la Sardegna

Persa (forse per inesperienza) qualche buona occasione. Le energie, i mezzi tecnici e le capacità professionali ci sono - L'arma migliore rimane la forza della ragione

CAGLIARI - Se la Terza Rete è la voce delle regioni italiane, in Sardegna deve agire da catalizzatore, far uscire in superficie quel che nella gente è soffocato e mescolato...

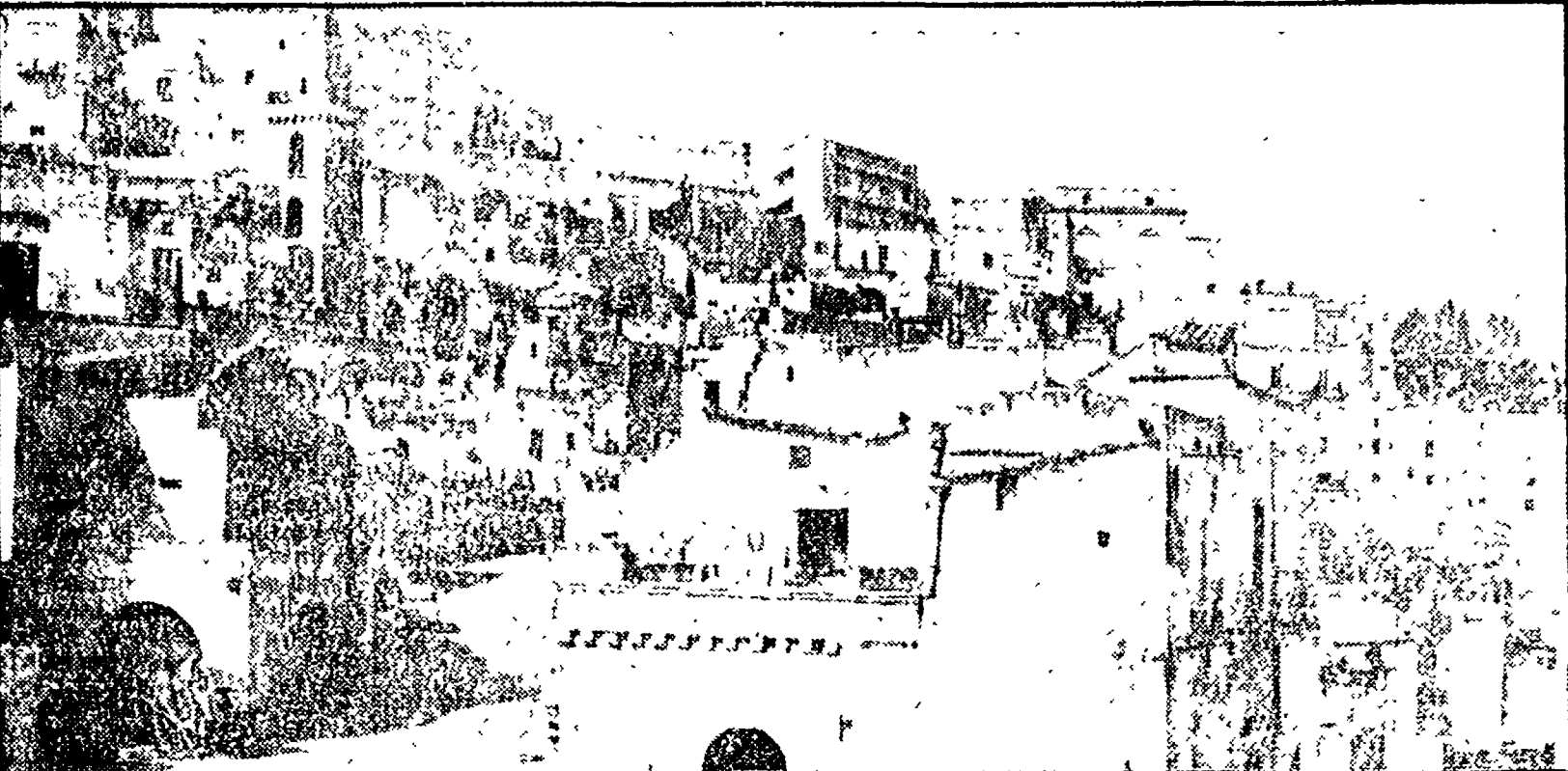
La gente è viva, ha un sacco di idee in testa, ha voglia e bisogno di parlare. Il caso del TG 3 Regione può diventare l'occasione per una battaglia politica e civile di estrema importanza.

Non è la prima volta che si parla di una battaglia politica e civile di estrema importanza. Per i programmi il discorso va meglio impostato ed appro-



Una lettera degli alunni della scuola media «Giovanni Pascoli» al presidente del Parlamento europeo di Strasburgo signora Simon Veil

MATERA - «Cara presidente, siamo un gruppo di studenti della scuola media «Giovanni Pascoli» di Matera: frequentiamo la classe seconda F e, studian-



I bambini di Matera lanciano i Sassi in Europa

«Questo rarissimo esempio di cultura contadina ci sta troppo a cuore» - Simone Veil: «La vostra petizione è stata deferita alla commissione competente»

della nostra città, ma dell'intera Italia meridionale. Da ciò, l'amarezza e lo scontento degli studenti (ma non solo degli studenti) per l'assisteria, giorno per giorno, all'irrimediabile disgregamento di questa parte della città.

Nella petizione inviata alla signora Veil sono ricordate la visita, nel 1902, dell'on. Zanardelli; la visita di Togliatti nel 1948; quella di De Gasperi nel 1950 e l'arrivo di una politica di risanamento.

Un primo prezioso risultato è stato quindi raggiunto. «Forse non vedremo mai i fondi europei, ma almeno siamo riusciti a fare discutere in Europa il problema dei «sassi»», ha commentato soddisfatto il professor Dipede.

Un primo prezioso risultato è stato quindi raggiunto. «Forse non vedremo mai i fondi europei, ma almeno siamo riusciti a fare discutere in Europa il problema dei «sassi»», ha commentato soddisfatto il professor Dipede.

Sardegna: concerti sinfonici, tanti film e teatro in cartellone

CAGLIARI - Ricco cartellone di spettacoli e iniziative culturali in questi giorni in Sardegna. All'Auditorium del Conservatorio di Cagliari è in programma stasera un concerto sinfonico diretto dal svizzero Karl Murr.

Reazione a Potenza alla proposta PCI. Se si fa cultura la DC grida allo scandalo

L'iniziativa per trasformare il Comune in protagonista della programmazione

POTENZA - In città non c'è spazio per incontrarsi, per stare insieme. Le uniche istituzioni culturali stabili sono rappresentate dalle sale cinematografiche dai film quasi sempre scadenti; mancano i teatri (l'unico esistente, il «Francesco Stabile» è in perenne stato di crisi).

Ma, in sintesi, qual è il senso della proposta del PCI che ha suscitato tante reazioni? Essenzialmente la bozza di regolamento illustrata nell'incontro all'ARCI si propone di sostanziale di reale partecipazione della politica culturale nella città trasformando l'Ente locale da agente culturale in programmatore di cultura.

Non servono lamenti

Ma è anche vero che se questa è la situazione, difficile e complicata al tempo stesso, con cui fare i conti, non servono le solite lamenti. Per questa ragione il gruppo consiliare comunista al Comune ha elaborato una proposta per l'istituzione di un centro di programmazione culturale. È stato sufficiente diffondere il solito comunicato stampa che ha preceduto l'incontro di martedì scorso al Comune ARCI per suscitare le ire della DC.

Consiglieri comunali democristiani, associazioni culturali parallele, circoli ricreativi, ruotanti intorno allo scudo crociato hanno gridato al lupo; i comunisti vogliono imbottigliare la cultura, organizzarla, regolamentarla per far morire la germinazione spontanea. Così, un consigliere comunista della DC, si è affrettato a buttare giù due paragrafi presentando una controproposta.

Le strutture esistenti

Grande importanza dunque si dà, per evitare di fare astrattezza, alle strutture esistenti. La prima è un censimento di quelle esistenti e poi di quelle da realizzare nei quartieri e nelle frazioni, di concerto con i futuri consigli di circoscrizione.

La battaglia non si annuncia facile. C'è soprattutto bisogno di agire, forze culturali e sociali, intorno al progetto.

Arturo Giglio

Giuseppe Podda

Tante ricerche in Puglia negli ultimi dieci anni

È bella l'antica masseria, ma senza terra non «rivive»

La mostra su dodici antichi edifici del Tarantino, proposta dal Comune e dal circolo Italsider - Una maniera giusta di proporre il recupero sociale

TARANTO - La Puglia è alla spiccia da un decennio delle masserie sparse nelle sue campagne. L'interesse verso queste antiche costruzioni rurali - che molto sinteticamente definiremo centri di organizzazione del lavoro e della produzione agricola - è aumentato negli ultimi dieci anni.

Ben altro tipo di approccio alle masserie hanno avuto i giovani disoccupati della cooperativa «Lavoro e sviluppo», sempre di Martina Franca, che di masserie ne hanno censite oltre una decina guardando però anche la terra che le circonda: scoprendo così che erano tutte abbandonate con oltre mille ettari di terreni tenuti incolti dopo che da questi erano stati cacciati i fittavoli. Un approccio mirante cioè al recupero, alla produzione agricola e all'uso zootecnico di queste

terre che in questo contesto vede la riutilizzazione delle masserie da parte dei giovani riuniti in cooperativa.

La mostra «Dodici masserie del Tarantino», che l'amministrazione comunale di Taranto ed il circolo Italsider hanno organizzato in ampi locali del Castello Aragonese, ha un taglio di grande attualità e del tutto nuovo.

È valse anche a far conoscere meglio ai tarantini alcuni aspetti della loro storia. «Credere che la società tarantina - ha osservato giustamente l'assessore alla programmazione culturale Edvige Palladori - sia stata esclusivamente figlia del mare potrebbe rivelarsi, a lungo andare, ad una analisi più approfondita, interpretazione furvante».

Questi stimoli sono stati e rimangono diversi. L'elenco intellettuale del gruppo «Unanimesimo della pietra» di Martina Franca che con un censimento a tappeto di oltre 250 masserie sparse su un agro di circa 30 mila ettari hanno condotto la più approfon-

di ricerca su queste costruzioni ed hanno puntato soprattutto sui contenuti artistici di queste costruzioni. Nel complesso l'approccio non è stato molto chiaro. L'equivoco è rappresentato dal fatto che si pensa di recuperare la masseria al di fuori del contesto della terra che la circonda, anche se da parte di qualcuno di questo gruppo si è parlato di un recupero articolato della masseria in alcuni casi totale, in altri parziale.

Ben altro tipo di approccio alle masserie hanno avuto i giovani disoccupati della cooperativa «Lavoro e sviluppo», sempre di Martina Franca, che di masserie ne hanno censite oltre una decina guardando però anche la terra che le circonda: scoprendo così che erano tutte abbandonate con oltre mille ettari di terreni tenuti incolti dopo che da questi erano stati cacciati i fittavoli. Un approccio mirante cioè al recupero, alla produzione agricola e all'uso zootecnico di queste

terre che in questo contesto vede la riutilizzazione delle masserie da parte dei giovani riuniti in cooperativa.

È valse anche a far conoscere meglio ai tarantini alcuni aspetti della loro storia. «Credere che la società tarantina - ha osservato giustamente l'assessore alla programmazione culturale Edvige Palladori - sia stata esclusivamente figlia del mare potrebbe rivelarsi, a lungo andare, ad una analisi più approfondita, interpretazione furvante».

Le esperienze e le iniziative della cooperativa «Agorà» di Vasto

Quella storia «locale» che non è provinciale

VASTO - È da circa due anni che la Cooperativa Culturale Agorà opera a Vasto, ponendosi non solo come centro di aggregazione e d'impegno democratico, ma anche come stimolo e momento di una «fare cultura» che non vuole essere né semplice rimestatura di ciò che viene detto ed elaborato altrove né sterile adattamento in una visione e in problematiche angustianti e municipalistiche. Un tentativo, insomma, di allentare la morsa dell'incultura (o sottocultura) e del sottosviluppo, che quasi sempre attanaglia i comuni di provincia (e non solo quelli) nel Mezzogiorno, alimentan-

do, più che altrove, i fenomeni di qualunque tipo di ripiegamento individualistico.

Di recente all'interno della cooperativa (che si articola in diversi settori: radio, cinema e teatro, sport, ecc.) si è costituito il settore delle Ricerche storico-sociali, che si propone di sollecitare ed organizzare analisi e dibattiti su problemi di cultura locale senza cadere nei trabocchetti del provincialismo e, inoltre di promuovere il confronto su argomenti di attualità e di cultura in generale, visti, però, nella loro incidenza (e verificati) sulla realtà del posto. Alcuni buoni risultati si stanno già avendo.

Notavole successo ha ottenuto la tavola rotonda su «Dialeto e poesia dialettale vastese» che si è svolta il 29 dicembre con la partecipazione di tre studiosi locali (Murolo, Oliva e Spinelli). Per il 24 prossimo è previsto un dibattito su «Gabriele Rossetti e il laicismo del primo Ottocento» con la partecipazione dei professori Maselli della Università di Firenze e Bianchi dell'Università di Perugia. E in programma anche una tavola rotonda su «La destra storica e Silvio Ciccarone».

Intanto vengono anche svolte alcune iniziative sul terreno specifico della scuola. Il 12 gennaio si è tenuta una conferenza-dibattito su «Aspetti e problemi dello sviluppo mentale del bambino con l'intervento del prof. Filigrasso dell'Università di Urbino. Per gli inizi di febbraio è prevista un'iniziativa col prof. R. Laporta sull'«Aggiornamento e la sperimentazione». Entro marzo, infine, il prof. Gabriele Giannantonio dell'Università di Roma parlerà di «Crisi della ragione e nuovi bisogni alle scolaresche del Classico, dello Scientifico e delle Magistrali, e della Riforma della Secondaria al pubblico in generale».

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice